

PIOVE, GOVERNO LADRO?

Di tasse e dintorni: per andare oltre i luoghi comuni



di
DANTE BALBO

LA SPACCATURA TRA LE ISTITUZIONI E I CITTADINI, A VOLTE FOMENTATA DA CHI NE CERCA I VOTI, È UN SOLCO ANTICO, PIÙ O MENO PROFONDO A SECONDA DELLE EPOCHE, MA SEMPRE ESISTITO. UNA DELLE COSTANTI RIGUARDA LA RISCOSSIONE DELLE TASSE E LA SUA LEGITTIMITÀ. PER MOLTI È UN SOPRUSO, UN FURTO, PER ALTRI UN DOVERE CIVICO, CHE PERMETTE ALLO STATO DI GARANTIRE I PROPRI SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ. MA COME FUNZIONA?

Al di là della satira, da cui è tratto il titolo dell'articolo, divenuto luogo comune, risalente alla seconda metà dell'800, per dire che tutto ciò che non andava si poteva attribuire al malcostume del governo, in Svizzera le cose a prima vista sono piuttosto complicate. Le tasse, che vengono ancora oggi chiamate *imposte* si riscuotono a tre livelli: federale diretta, cantonale, comunale. Al centro c'è l'Ufficio Esazione e

Condoni, che a livello cantonale è deputato a riscuotere le tasse cantonali e federali. Diverso è per le tasse comunali che sono incassate dai comuni, anche se vincolati dal Cantone per alcuni aspetti. Nell'anno in corso si deve dichiarare quanto si è guadagnato nell'anno precedente. Il meccanismo della dichiarazione delle imposte è complesso e non ne parliamo in questa sede, precisiamo soltanto che responsabili della verifica sono gli uffici circondariali di tassazione, quindi i più vicini a noi. Gli acconti vengono chiesti già per l'an-

no corrente, così che quando dovremo pagare le tasse l'anno dopo, non lo dovremo fare tutto insieme. Questo ha una conseguenza particolare, perché sulle tasse maturano gli interessi. Noi possiamo anche non pagare gli acconti, ma significa che l'anno in cui riceveremo la decisione definitiva, dovremo pagare gli interessi dei soldi che non sono stati incassati da quando è stata emessa la prima richiesta di acconto. Siccome l'Ufficio esazioni non è un ufficio di accertamento, si deve basare sui dati che ha, per cui non può perso-

nalizzare le richieste di acconto, che invece vengono calcolate utilizzando diversi parametri, legati alla previsione di incasso e di spesa. Sono 185'000 le richieste d'acconto inviate ogni anno, per cui sarebbe veramente difficile seguire le situazioni ad una ad una, ma un'altra cosa che poco si sa è che i funzionari sono disponibili ad ascoltare le persone, anche se spesso sono vincolati dalla legge a cui si devono attenere, consigliando a ciascuno la strategia più adeguata alla condizione economica reale. ■

